

di LUIGI LONGO

modo ad Ossessione: egual-
ricenda di cose esseri in un
ambiente su cui impera l'at-
mosfera. In quel film l'amore
dei due protagonisti porta
ad un delitto, fatale soluzio-
ne di un conflitto di interes-
se di caratteri; qui la disfat-
ta militare, la tragedia coral-
le, la guerra, la morte, sono
merghe la misera fine di un
significativa avventura d'a-
more.

— E il colore? Ma anche
— E teoricamente. Ma anche
e qui. — E allora? — E al-
che il colore, come il costu-
me, debba imporre una var-
riazione di stile. Il color
non è un capriccio, una ag-
giunta, una esteriorità, la
cosa che ricorre per caso
il tono generale di quest'ar-
ambiente, così come cerche-
rei di fare la stessa cosa in
bianco e nero.

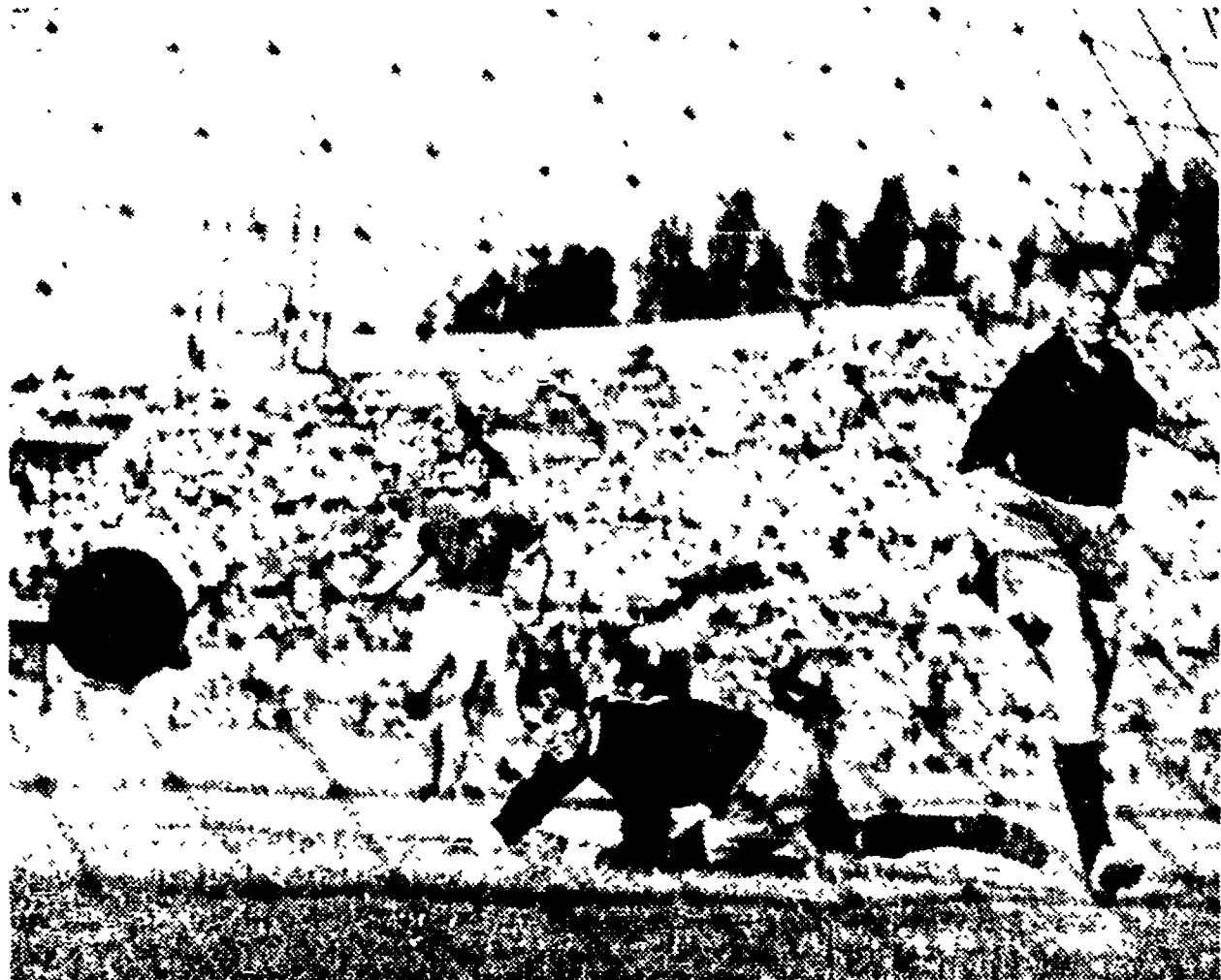
Il tramonto che già si sta
mutando da altre cose. Ora
colore dolce e tenue, ripo-
sante. Ormai tutto si smob-
ilita, qui, perché la luce non
è più buona per girare. A
merzanotte la macchina
si muove su quel buio, per
preparare un altro « pas-
saggio », forse un piccolo
scontro. Sulla via del ritorno,
dinanzi alla scuola del paese
sono accampati i « bersa-
glioni » della guerra. E la
della quasi di udire suonare
« ritirata ».

TOMMASO CILARETTI

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO, AUTOMOBILISMO, CICLISMO, ATLETICA E BOXE ALLA RIBALTA

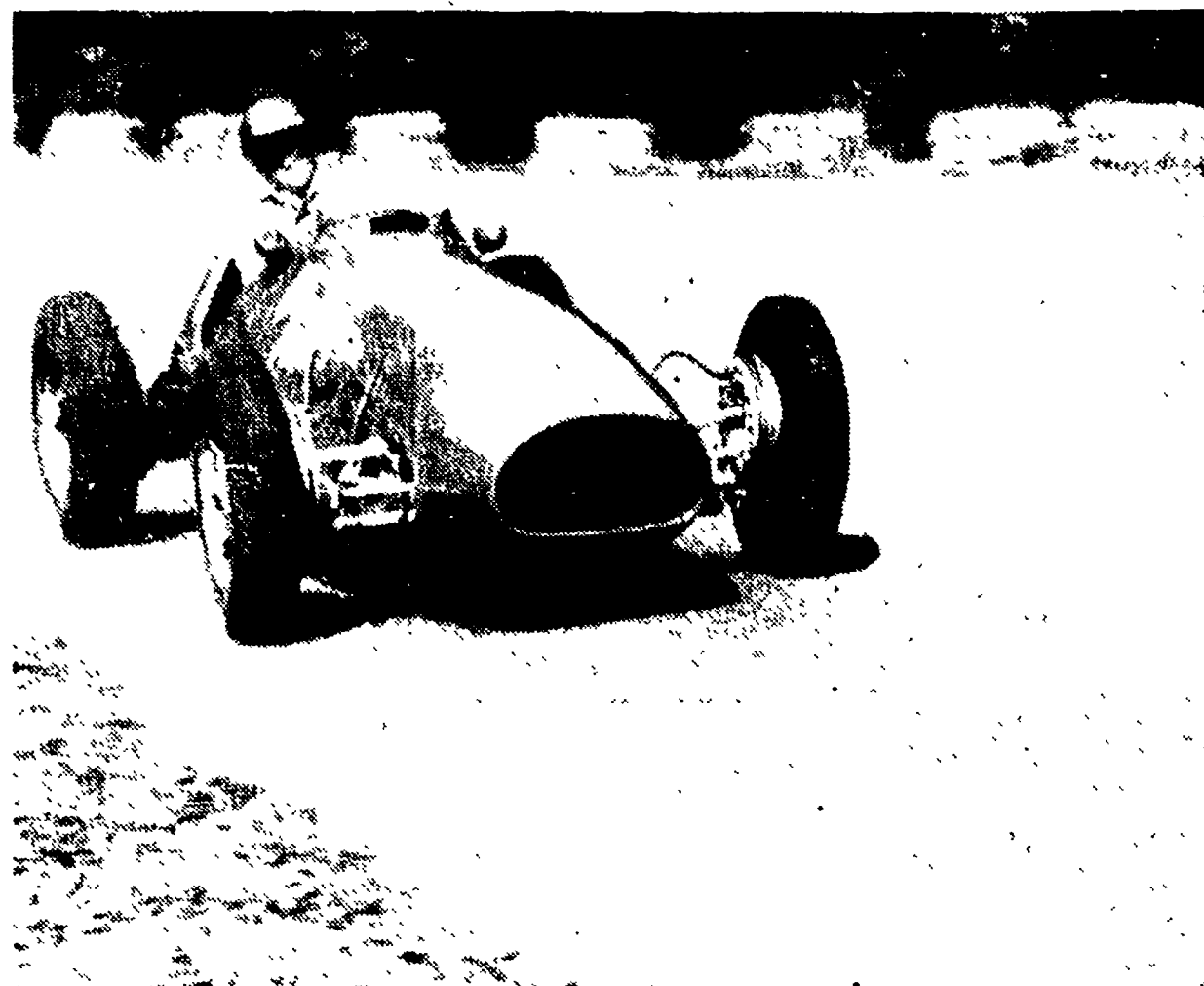
Una grande giornata per lo sport italiano



Torna il calcio negli stadi d'Italia



Sulle strade del Veneto si lotta per la maglia tricolore



Carosello di bolide sull'anello dell'Autodromo di Monza

Alle sedici in punto scatta il Campionato

Sono tutte importanti le partite della prima giornata

Tutto è ormai pronto per la prima giornata del campionato di calcio. Le squadre sono state assegnate e le partite sono state fissate. La prima giornata si svolgerà domenica 14 settembre, alle sedici in punto, allo stadio Olimpico di Roma.

Nella massima serie il tema della stagione, come noto, è l'attacco che le quattro grandi del centro-sud sferre-

ranno contro Juve, Milan e Inter nel tentativo di trionfare nella prima giornata; ebbene nella prima giornata si presenta subito un incontro che può fornire utili insegnamenti: Inter-Lazio, cioè la squadra campione contro quella che, tra le quattro centromeridionali, appare (almeno sulla carta) maggiormente indicata per invadere il predominio nordista. Partita interessante e pronostico incerto.

La Fiorentina altra - grande del centro-sud andrà in trasferta a Legnano contro la matricola Lilla decisa a ben fi-

gurare nel primo collaudo di stagione. Il pronostico, considerato le prestazioni precampionali della Lilla, è per la squadra di Bernardini, che dovrebbe imporre le sue maggiori qualità tecniche sull'entusiasmo e la foga dei ragazzi di Luppi.

Per Roma e Napoli, incontri polverosi. I giallorossi si troveranno di fronte i grifoni del Genoa, irriducibili avversari dei campioni della «serie nera» (quella della retrocessione della B) avversari che sperano di far continuare la tradizione della «serie nera».

La Fiorentina altra - grande del centro-sud andrà in trasferta a Legnano contro la matricola Lilla decisa a ben fi-

OGGI IL GIRO DEL VENETO I tre personaggi

Loretto Petrucci è passato alla Lyge

PADOVA, 12. — Tutta la città parla di Coppi. Lo so, non sono originale: ma è proprio così: tutta Padova parla di Coppi, tutta Padova aspetta Coppi. Ma non male che, er rendere il numero di corsa (che è il 23) e per far mettere i pioni alla bicicletta, Coppi verrà qui, dove si fabbrica il «Cynar», dicono, appunto, che l'intruglio e contro il loggioro della vita moderna.

Coppi. Tutti urlano il nome del campione: viene il mal d'orecchi. Ma c'è chi non s'accontenta di gridare: c'è, infatti, chi spinge, chi dà pugni, chi dà calci. La folla, la grande folla, esplode; ora, saltano anche i bottoni della giacca, e addio notes, addio pennelli.

La grande impresa di Lugano porta, di nuovo, a Coppi gli applausi e gli evviva della grande folla, tutta amica, tutta in festa. E Coppi, sulle ali del trionfo, si stordisce, e in enfasi, è felice, il campione. A Coppi è ora tutta la città di correre, in tutte le gare — su strada e in pista, a innanzi e no — il campione, ora, s'impegna. E vince. Perché, di nuovo, è sicuro, spavaldo, prepotente. E' prepotente anche con la folla, che di lui non si scorda. Ma Coppi reagisce, e batte anche la folla. Come a Monza.

Non solo la corsa di Lugano ha dato a Coppi la maglia dell'arababale. Coppi, a Lugano ha trovato, tutt'altro, il «morale», che è la sua forza più grande.

Gran favorito Coppi, dappertutto. A star a quel che dice la folla, il «Giro del Veneto» ha già l'ordine d'arrivo: 1. Coppi, con distacco. E gli altri? Risponde la folla: — «Gli altri, tutte comparse!».

Ma così non la pensa Magni, per esempio; e così non la pensa Petrucci, il quale Petrucci, della squadra di Coppi, è stato il primo a dire: «Il capitano, infatti, dice: nessun aiuto!».

Anche nel Giro del Veneto Petrucci si batteva dunque da solo, come del resto fin qui ha fatto? No, Petrucci l'uomo delle decisioni rapide, cambia maglia: butta quella di colore bianco e celeste e si veste di bianco e verde: è la maglia della «Lyge». Da domani, Petrucci, infatti, nelle corse, avrà per compagni di avventura Ghidini, Guerrieri, Gandini e Sartini.

Coppi, Magni e Petrucci sono i tre personaggi del «Giro del Veneto»; così si dice e si pensa oggi, giorno di vigilia. Domani, poi, il discorso potrebbe essere un altro, con altri personaggi: Magni, Astura, Coletto, Contino, Gismondi, Deffilippi, Benedetti, Minardi e magari Barilli, per esempio. Si veda.

ATTILIO CAMORIANO

OGGI A GROSSETO IN PALIO IL TITOLO DEI LEGGERI

Riuscirà il tecnico Marconi a spodestare il forte Loi?

(Dal nostro inviato speciale)

GROSSETO, 12. — Nel tardivo pomeriggio di domenica 13 settembre, nel cortile del Teatro degli Indipendenti, si svolgono le prove del campionato di calcio. I giocatori si troveranno di fronte a un campo di calcio di forma rettangolare, con una linea di fondo e una linea di mezzo campo. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi. La partita si svolgerà tra la squadra di Loi e la squadra di Marconi.

A MONZA OGGI L'ULTIMA CORSA DELLE FERRARI

Ascari il gran favorito del XXIV G. P. d'Italia

Le prove di ieri — L'estremo tentativo di Fangio

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA, 12. — Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Il tempo record di Ascari (22' 9") stabilito venerdì durante le prove ufficiali, ha stabilito agli stacchi di ieri l'ordine d'arrivo.

Da domani l'Unità del lunedì

uscirà a otto pagine con quattro pagine interamente dedicate allo SPORT

Ampi servizi su tutti gli avvenimenti della domenica

Leggete domani su

l'Unità del lunedì

Il Giro del Veneto di ATTILIO CAMORIANO

Il G. P. d'Italia di FRANCO MENTANA

Il match Loi-Marconi di ENRICO VENTURI

Inter - Lazio di MARTIN

Roma - Genoa di GINO BRAGADIN

E tutte le altre partite di serie A, B e C

Il "triangolare", di Trieste



Le «azzurre» partono favorite nel «triangolare» Italia-Svizzera-Austria

TRIESTE, 12. — Assai viva è l'attesa che regna negli ambienti sportivi triestini per l'incontro internazionale di atletica leggera tra le «azzurre» d'Italia e le «nazionali» di Austria e di Svizzera.

Allo stadio intanto procedono le operazioni di ultima preparazione: la pista è già stata revisionata e così pure gli altri impianti tecnici.

Il pronostico è favorevole alle «azzurre» che, domani avranno il compito di riscattare l'inaspettata, brutta, sconfitta subita a Cambray ad opera delle ragazze francesi.

Fra le «azzurre» scenderanno in campo due debuttanti: Bindocci (salto in alto) e Costantino (200 m. piani), mentre sarà assente la Pistoletta vittima di uno strappo.

Ecco la formazione italiana: ITALIA - 100: Leone, Greppi; 200: Leone, Costantino; 800: Bonifazi, Simonetti; 1500: Greppi, Mussio; 5000: Leone, Greppi; 10000: Leone, Greppi; 20000: Leone, Greppi; 40000: Leone, Greppi; 80000: Leone, Greppi; 160000: Leone, Greppi; 320000: Leone, Greppi; 640000: Leone, Greppi; 1280000: Leone, Greppi; 2560000: Leone, Greppi; 5120000: Leone, Greppi; 10240000: Leone, Greppi; 20480000: Leone, Greppi; 40960000: Leone, Greppi; 81920000: Leone, Greppi; 163840000: Leone, Greppi; 327680000: Leone, Greppi; 655360000: Leone, Greppi; 1310720000: Leone, Greppi; 2621440000: Leone, Greppi; 5242880000: Leone, Greppi; 10485760000: Leone, Greppi; 20971520000: Leone, Greppi; 41943040000: Leone, Greppi; 83886080000: Leone, Greppi; 167772160000: Leone, Greppi; 335544320000: Leone, Greppi; 671088640000: Leone, Greppi; 1342177280000: Leone, Greppi; 2684354560000: Leone, Greppi; 5368709120000: Leone, Greppi; 10737418240000: Leone, Greppi; 21474836480000: Leone, Greppi; 42949672960000: Leone, Greppi; 85899345920000: Leone, Greppi; 171798691840000: Leone, Greppi; 343597383680000: Leone, Greppi; 687194767360000: Leone, Greppi; 1374389534720000: Leone, Greppi; 2748779069440000: Leone, Greppi; 5497558138880000: Leone, Greppi; 10995116277760000: Leone, Greppi; 21990232555520000: Leone, Greppi; 43980465111040000: Leone, Greppi; 87960930222080000: Leone, Greppi; 175921860444160000: Leone, Greppi; 351843720888320000: Leone, Greppi; 703687441776640000: Leone, Greppi; 1407374883553280000: Leone, Greppi; 2814749767106560000: Leone, Greppi; 5629499534213120000: Leone, Greppi; 11258999068426240000: Leone, Greppi; 22517998136852480000: Leone, Greppi; 45035996273704960000: Leone, Greppi; 90071992547409920000: Leone, Greppi; 180143985094819840000: Leone, Greppi; 360287970189639680000: Leone, Greppi; 720575940379279360000: Leone, Greppi; 1441151880758558720000: Leone, Greppi; 2882303761517117440000: Leone, Greppi; 5764607523034234880000: Leone, Greppi; 11529215046068469760000: Leone, Greppi; 23058430092136939520000: Leone, Greppi; 46116860184273879040000: Leone, Greppi; 92233720368547758080000: Leone, Greppi; 184467440737095516160000: Leone, Greppi; 368934881474191032320000: Leone, Greppi; 737869762948382064640000: Leone, Greppi; 1475739525896764129280000: Leone, Greppi; 2951479051793528258560000: Leone, Greppi; 5902958103587056517120000: Leone, Greppi; 11805916207174113034240000: Leone, Greppi; 23611832414348226068480000: Leone, Greppi; 47223664828696452136960000: Leone, Greppi; 94447329657392904273920000: Leone, Greppi; 188894659314785808547840000: Leone, Greppi; 377789318629571617095680000: Leone, Greppi; 755578637259143234191360000: Leone, Greppi; 1511157274518286468382720000: Leone, Greppi; 3022314549036572936765440000: Leone, Greppi; 6044629098073145873530880000: Leone, Greppi; 12089258196146291747061760000: Leone, Greppi; 24178516392292583494123520000: Leone, Greppi; 48357032784585166988247040000: Leone, Greppi; 96714065569170333976494080000: Leone, Greppi; 193428131138340667952988160000: Leone, Greppi; 386856262276681335905976320000: Leone, Greppi; 773712524553362671811952640000: Leone, Greppi; 1547425049106725343623905280000: Leone, Greppi; 3094850098213450687247810560000: Leone, Greppi; 6189700196426901374495621120000: Leone, Greppi; 12379400392853802748991242240000: Leone, Greppi; 24758800785707605497982484480000: Leone, Greppi; 49517601571415210995964968960000: Leone, Greppi; 99035203142830421991929937920000: Leone, Greppi; 198070406285660843983859875840000: Leone, Greppi; 396140812571321687967719751680000: Leone, Greppi; 792281625142643375935439503360000: Leone, Greppi; 1584563250285286751870879006720000: Leone, Greppi; 3169126500570573503741758013440000: Leone, Greppi; 6338253001141147007483516026880000: Leone, Greppi; 12676506002282294014967032053760000: Leone, Greppi; 25353012004564588029934064107520000: Leone, Greppi; 50706024009129176059868128215040000: Leone, Greppi; 1014120480182583521197362564300

IN DIFESA DELLA LIBERTÀ DELL'ARTE, DELL'ANTIFASCISMO E DELLA COSTITUZIONE!

Plebiscito per Renzi e Aristarco

Nuove prese di posizione di intellettuali e di lavoratori e interrogazioni in Parlamento - Vibrato ordine del giorno della Federazione nazionale giornalisti cinematografici - Perplexità clericale

(Continuazione dalla 1. pagina)

emesso mandati di cattura per reati commessi da intellettuali neo-fascisti anche quando i loro autori erano soggetti ad obblighi militari, nel senso stabilito dal Codice militare nel tempo di pace, né ha rimesso i giudici alla competenza dei tribunali militari come stabilito dalla Costituzione. Sarebbe desiderabile una regola definitiva e valevole per tutti, tanto sulla competenza, quanto sul trattamento da usare agli imputati nei casi commessi.

Sia di Pella, sia di Paciarci ci occupiamo in altra parte della pagina. Ecco altre dichiarazioni e messaggi di protesta:

Mario Zafred

Il maestro Mario Zafred ha detto: «Che l'arbitrio consumato nei confronti di Guido Aristarco e Renzo Renzi sia una flagrante violazione della legalità repubblicana è più che evidente. Che il fatto in sé poi sia vergognoso e scellerato lo prova una semplice considerazione: i nazisti — dei fascisti



Guido Aristarco

non parlo perché loro servi ciechi e vili i nazisti, dico, non avrebbero saputo fare meglio».

Natalino Sapegno

Il prof. Natalino Sapegno ha dichiarato: «Come antifascista e come uomo di cultura desi-

Parlano gli editori Einaudi e Laterza

L'editore Laterza avvicinato dal nostro corrispondente di Bari, ha dichiarato:

«Dopo le autorevoli dichiarazioni apparse su questo giornale, mi limiterò ad esprimere la mia piena e sincera solidarietà a Guido Aristarco e a Renzo Renzi».

Tengo a rilevare, anche, che data la personalità dei critici cinematografici, il capo di accusa ha un particolare valore rappresentativo: il tentativo, sempre più largamente diffuso, di dividere il Paese. Chi si oppone al conformismo e lavora per liberalizzare nella più segreta struttura la società italiana, chi cioè si fa erede delle nostre più spregiudicate tradizioni morali e culturali, è fatto passare per un denigratore dei «sacri ideali» della Patria. Chi cerca di comprendere il nostro popolo, nelle sue forme di vita e di costume, per aiutarlo a camminare nel senso giusto di una azione moderna, è additato al disprezzo pubblico e condannato dalla «legge».

«Ecco perché mi pare che il caso Aristarco non va considerato singolarmente e la soluzione della sua questione personale varrà a chiarire e rivendicare i termini della libertà e del diritto dei cittadini oggi in Italia».

A Milano l'editore Giulio Einaudi ci ha detto:

«Chiedere la scarcerazione immediata e non luogo a procedere per Aristarco e Renzi non è sufficiente. Occorre che vengano perseguiti amministrativamente i veri violatori della legalità democratica, che creano così profonda agitazione nelle coscienze dei cittadini, cioè gli elementi che col loro operato finiscono di fatto col gettare il discredito sulla giustizia civile e militare italiana».

Giovanni Comisso

A Treviso, lo scrittore Giovanni Comisso, avvicinato dal nostro collega, ha manifestato il suo biasimo verso i responsabili della grave provvedimento e la giusta provvidenza del suo arresto, per i due scrittori. Carlo Conte, anch'egli a Treviso, ha dichiarato ad un nostro redattore:

«La guerra fascista ha offeso tutti. E' stata provocata e diretta con un metodo ed una mentalità che ha portato innumerevoli sciagure in patria all'estero e nella nostra per pri-

mo a esprimere la più piena solidarietà ad Aristarco e Renzi, vittime di una politica che, nella sua impetuosità, rozza non avverte neppure la necessità di mascherare la grossolana insipienza. Lo sdegno degli intellettuali seri e sinceramente pensosi della libertà della cultura, deve ancora una volta reagire alle manovre di questi piccoli politici reazionari, unicamente preoccupati di salvaguardare per un prossimo avvenire il desiderato appoggio di desiderate critiche fasciste».

Il prof. Ruggianti

Carlo Ludovico Ruggianti, professore universitario di storia dell'Arte, ha dichiarato: «Apprendo dai giornali l'arresto e il trasferimento in carcere dei due giornalisti Renzo Renzi e Guido Aristarco, causa della pubblicazione nel periodico «Cinema Nuovo», di Milano di un articolo: «Proposta per un film: L'armata s'agita». Ho forti dubbi, pure non essendo un legista, sulla legittimità giuridica della procedura seguita. Il tribunale militare di Milano agendo in questo modo dovrebbe spiccare innumerevoli mandati di cattura e fare arrestare, oltre ai giornalisti, giornalisti, uomini politici, privati cittadini, i quali hanno scritto sulla guerra di responsabilità fascista e ne hanno documentato le colpe e vergogne. Sarebbe facile fare un elenco lunghissimo di pubblicazioni del genere. Ho letto per l'occasione l'articolo di Renzi e trovo che esso contiene essenzialmente due motivi: condanna della guerra aggressiva e di potenza ed umana simpatia per il popolo che fu oppresso dalla occupazione, «soprattutto per i soldati italiani».

I giornalisti

Fra le iniziative concrete per la liberazione dei due cineasti e giornalisti, importanti appaiono, soprattutto per le adesioni, la conferenza stampa che l'editore di «Cinema Nuovo» ha tenuto nei locali dello «Hotel Principe di Savoia» a Milano. Alla conferenza stampa sono accorsi numerosi cineasti, critici, giornalisti, socialisti, comunisti, repubblicani, il sottoscritto Enrico Emanuele e Titta Rosa, Enzo Biagi di «Epoca», il critico De Grada, Fossati e Sam Carcano dell'«Avanti!», Alberico Sala di «Tempo», Ugo Casarighi di «Unità».

Il comitato ha già in programma l'organizzazione di un dibattito fra giuristi e l'invio

ma è ultima. Questo è vili-pendio al nostro Esercito, con la rielaborazione che di tale guerra può essere fatta da artisti o scrittori in sede storica e artistica. Se tale rielaborazione culturale e non la guerra del «duce», per cui degli scrittori vengono cacciati in carceri militari, speriamo che ciò non sia segno che qualcuno non si senta ancora offeso dalla guerra fascista».

I comunisti veneti

La Commissione culturale della Federazione comunista di Venezia ha diramato alla stampa un comunicato in cui si esprime l'indignazione degli intellettuali comunisti per l'arresto di Aristarco e Renzi, e fa appello a tutti i comunisti, per quanto riflette l'arresto e la loro fulminea associazione alle carceri militari di Peschiera (l'antica fortezza austriaca di santa memoria) la persona civile

Un telegramma di protesta per la provvedimento è stato inviato al presidente dell'ANPPA (Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti) al ministro Fanfani.

Enzo Duse

Da Venezia ci giunge la dichiarazione rilasciata dal comediografo veneto Enzo Duse:

«Già acquistato dalla storia il carattere di infamia della aggressione fascista alla Grecia, dolorosamente mi sorprende questo arresto di Aristarco e Renzi. Un Paese veramente libero quando siano libere tutte le sue voci. Pertanto protesto contro la violazione della libertà di stampa garantita dalla Costituzione».

Massimo Mila

Il critico musicale Massimo Mila, presente a Venezia per il 16° Festival internazionale della musica contemporanea, ha così risposto alle nostre domande:

«Esprimo la più completa solidarietà con Guido Aristarco e Renzo Renzi, vittime di un sopruso inaudito che compromette le sorti della libertà di stampa e riporta il nostro Paese a condizioni di pre-Risorgimento».



Renzo Renzi

di una delegazione di cineasti al carcere militare di Peschiera, dove Aristarco e Renzi sono detenuti.

A Torino il critico della «Stampa» Mario Gronchi ha inviato un telegramma di protesta al sottosegretario Bubbico; Achille Valdato, critico del «Popolo Nuovo», organo della d.c. in Piemonte, e Ferdinando Di Giannetto, direttore della rivista «Bastagna del Film» hanno pure inviato un telegramma di protesta a Bubbico.

Numerosi parlamentari intanto si apprestano a portare alla Camera di Roma un disegno di legge in Parlamento. Da Milano i senatori Arturo Colombi, Giuseppe Alberganti, Piero Montagnani, Antonio Banfi e i deputati Mazzali e Beni, hanno presentato interpellanze rispettivamente al Senato e alla Camera. Quella dei senatori chiede al ministro di Grazia e Giustizia «se ritiene legittimo l'arresto dei due critici e il loro deferimento all'autorità giudiziaria militare e se non giudica profondamente lesivo di fondamentali libertà del cittadino, la libertà di opinione e di stampa, il motivo della incriminazione costituito da un soggetto cinematografico pubblicato su una rivista».

Interessanti e significativi sono anche i commenti dei giornali. Mentre è da rilevare il vergognoso silenzio di posizioni dei media di destra, il «Corriere della Sera», il quale è arrivato ad un punto tale di servizio verso il governo da non avere il coraggio di prendere posizione su un caso tanto clamoroso, è doveroso notare che la maggioranza della stampa ha reagito con sdegno alla notizia dell'arresto dei due cineasti. Il «Corriere Lombardo», ad esempio, fa notare come l'arresto sia avvenuto in base ad un articolo del Codice militare fascista. «La Notte» dà grande risalto alle proteste dell'Associazione Stampa e pubblica addirittura una rassegna delle prese di posizione dei vari giornali contro l'arresto dei due cineasti.

Perfino l'organo della curia, il «Giornale», pur non prendendo una precisa posizione, riferisce che la notizia dell'arresto «ha provocato un senso di sorpresa negli ambienti giornalistici».

Ugo De Lagarda

Lo scrittore Ugo Facco De Lagarda, secondo premio letterario veneziano ci ha detto: «Mi mancano molti elementi per rendermi conto dell'incriminazione rivolta ai giornalisti Aristarco e Renzi, ma per quanto riflette l'arresto e la loro fulminea associazione alle carceri militari di Peschiera (l'antica fortezza austriaca di santa memoria) la persona civile

È facile spiegarlo: è stata accettata tutta una serie di ipotesi di ribaltamento del rimprovero di un trattato, sul quale avevano preso posto per raggiungere la masseria presso la quale dovevano lavorare. L'incriminazione è avvenuta, per cause imprevedibili, nelle vicinanze dell'azienda agricola Vaccarella. Soccorso da alcuni contadini sono state trasportate con mezzi di fortuna a casa di Aristarco. Le infortuniate, che non state rievocate con

La ripresa delle aziende di questo settore è dunque un successo dello orientamento sindacale della CGIL e della FILC ed ancora il caso che per non averlo imboccato prima del 7 giugno, si siano arrecati tanti gravi danni all'economia nazionale provocando miseria e disoccupazione per migliaia di lavoratori occupati a Venaria, a Stura, a Casale, a Vercelli, ad Aosta e ad Ivrea.

È difficile precisare l'entità delle perdite, ma è certo che si è prodotto in quel periodo oltre 30 milioni di kg. di raion e 42 milioni di fieno in meno della produzione media degli ultimi precedenti, mentre si è avuta nella sola regione piemontese una riduzione nell'occupazione di quasi 3000 lavoratori con la perdita, per orari ridotti e sospensioni, di 1 miliardo e 620 milioni di lire.

Roberto Battaglia:

«E' un sintomo grave».

Roberto Battaglia, Premio Viareggio 1933 per la saggiatura, segretario del Sindacato nazionale della Scuola Media, ha dichiarato:

«L'arresto di Renzi e Aristarco, assurdo nella forma e nella sostanza, non può essere spiegato se non nel clima di accanito nazionalismo che tenne oggi di risorgere nel nostro paese la destra monarchica e missina, resa taciturna dalla convenienza governativa. Non si tratta quindi di un caso o d'un episodio isolato, ma di una condotta della guerra d'una situazione alla quale è doveroso opporsi e con ogni energia, sin dal principio. E' veramente inaudito che si voglia processare chi espone nella guerra le proprie esperienze autobiografiche sulla disastrosa campagna di Grecia. Se c'è un processo militare e le condanne a morte, esse sono solo quelle di responsabili di errori che il fascismo si fosse insinuato come un tarlo corrosivo nella struttura

di retto e buon senso non può che stupire. Agli intellettuali di ogni credo e di ogni origine che pure non vogliono soffermarsi sull'impostazione giudiziaria del triste episodio, non resta che deplorare altamente queste intimidatorie azioni lesive della libertà di pensiero e di stampa, le quali, col diffondere perplessità e spavento, rendono sempre più difficile la già grama vita spirituale del nostro povero Paese».

Da Bologna

Un gruppo di intellettuali bolognesi ha indirizzato alla Presidenza del Consiglio e al ministro della Difesa il seguente dispaccio:

«Apprendiamo dalla stampa che la mattina del 10 settembre i critici cinematografici Renzo Renzi e Guido Aristarco sono stati improvvisamente prelevati dalla forza pubblica nelle loro abitazioni e tradotti alle carceri militari di Peschiera. Il capo di accusa sarebbe costituito da un articolo apparso sulla rivista «Cinema Nuovo» in cui si raccontavano, in un modo in cui si è agito nei ri-

sodi dell'infelice guerra di Grecia. Mentre esprimiamo il nostro senso di profonda preoccupazione per il movimento del provvedimento, chiediamo che esso venga senz'altro revocato e che Renzi e Aristarco vengano rimessi nel più breve tempo in libertà anche per rassicurare il mondo della cultura e l'opinione pubblica sul rispetto della libertà di stampa e i diritti costituzionali».

Hanno firmato il documento numerose personalità della cultura e dell'arte tra cui Francesco Arcangeli, Achille Albini, Carlo Aronson, Gian Luigi Degli Esposti, Pompilio Mandelli, Giuliano Lenzi, Leone Pancaldi, Lamberto Priore, Giuseppe Raimondi, Gianni Scaglia, Giulio Supino, Giulio Tavernari, Giulio Ungarelli, Carlo Volta e vari altri.

Marisa Merlini

L'attrice Marisa Merlini, avvicinata durante un momento di sosta della lavorazione del film «Sua Altezza ha detto no», ha espresso tutto il suo indignato stupore per il modo in cui si è agito nei ri-

guardi di Guido Aristarco e Renzo Renzi.

Pure il regista Marcello Pagnier ha espresso la sua solidarietà verso Renzi e Aristarco, e la sua indignazione per l'opruso attraverso il quale, insieme con loro, sono stati colpiti tutti gli artisti e gli uomini liberi italiani.

In un vibrato telegramma i pittori Attardi, Ferreri, Guidi, Muccini, Consagra, Vespi-gnani e Astrologo hanno elevato la loro viva protesta contro il «nuovo inaudito attentato libertà arte aderiamo impegno realizzare uniti forze democratiche contro oscurantismo clericofascista».

Italia - URSS

Infine, in un telegramma inviato a Renzi ed Aristarco presso la redazione di «Cinema Nuovo», il segretario nazionale della Associazione per i rapporti culturali con la Unione Sovietica, on. Orazio Barbieri, unendosi alla generale protesta, riafferma l'esigenza di difendere la libertà della cultura, minacciata dalla faziosità clericale.

Un gruppo di aziende piemontesi risale la china della crisi

Il lavoro riprende alla SNIA grazie al commercio con l'Oriente

Un milione e 300 mila Kg. di raion già acquistati dall'Unione Sovietica

Il ritardo nell'apertura di questi traffici ha causato danni per miliardi di lire

TORINO, 12. — Per la Snia e Chetillone in tutto il complesso dei loro stabilimenti piemontesi non si può più parlare di crisi produttiva in quanto si lavora a pieno ritmo e tutto quanto viene prodotto è assorbito. Le richieste del mercato offrono buone prospettive già oggi e per molti mesi ancora. Quale la ragione che spiega questo capovolgimento della situazione?

E' facile spiegarlo: è stata accettata tutta una serie di ipotesi di ribaltamento del rimprovero di un trattato, sul quale avevano preso posto per raggiungere la masseria presso la quale dovevano lavorare. L'incriminazione è avvenuta, per cause imprevedibili, nelle vicinanze dell'azienda agricola Vaccarella. Soccorso da alcuni contadini sono state trasportate con mezzi di fortuna a casa di Aristarco. Le infortuniate, che non state rievocate con

La ripresa delle aziende di questo settore è dunque un successo dello orientamento sindacale della CGIL e della FILC ed ancora il caso che per non averlo imboccato prima del 7 giugno, si siano arrecati tanti gravi danni all'economia nazionale provocando miseria e disoccupazione per migliaia di lavoratori occupati a Venaria, a Stura, a Casale, a Vercelli, ad Aosta e ad Ivrea.

È difficile precisare l'entità delle perdite, ma è certo che si è prodotto in quel periodo oltre 30 milioni di kg. di raion e 42 milioni di fieno in meno della produzione media degli ultimi precedenti, mentre si è avuta nella sola regione piemontese una riduzione nell'occupazione di quasi 3000 lavoratori con la perdita, per orari ridotti e sospensioni, di 1 miliardo e 620 milioni di lire.

Roberto Battaglia:

«E' un sintomo grave».

Roberto Battaglia, Premio Viareggio 1933 per la saggiatura, segretario del Sindacato nazionale della Scuola Media, ha dichiarato:

«L'arresto di Renzi e Aristarco, assurdo nella forma e nella sostanza, non può essere spiegato se non nel clima di accanito nazionalismo che tenne oggi di risorgere nel nostro paese la destra monarchica e missina, resa taciturna dalla convenienza governativa. Non si tratta quindi di un caso o d'un episodio isolato, ma di una condotta della guerra d'una situazione alla quale è doveroso opporsi e con ogni energia, sin dal principio. E' veramente inaudito che si voglia processare chi espone nella guerra le proprie esperienze autobiografiche sulla disastrosa campagna di Grecia. Se c'è un processo militare e le condanne a morte, esse sono solo quelle di responsabili di errori che il fascismo si fosse insinuato come un tarlo corrosivo nella struttura

La Direzione Nazionale ha inoltre preso atto con soddisfazione dei primi concreti risultati ottenuti nella campagna per la libertà della cultura lanciata dall'ultima riunione del C. C. del luglio scorso, e ha predisposto misure perché questa campagna abbia a proseguire con maggiore slancio d'ora in avanti.

Infine la Direzione, dopo aver esaminato i compiti che all'organizzazione si pongono in vista della riapertura delle scuole, ha discusso dei risultati del III Congresso Mondiale della gioventù e del Festival mondiale della gioventù e degli studenti per la pace e l'amicizia, recentemente svoltosi a Bucarest. Presso atto del grande successo di queste manifestazioni internazionali alle quali la gioventù italiana ha dato un contributo notevole, la Direzione della F.G.C.I. raccomanda a tutti i giovani comunisti di continuare ed intensificare la loro partecipazione di queste due grandi iniziative internazionali.

Nel corso della campagna «14 luglio» sono entrati nel

la gloriosa organizzazione della gioventù comunista 30.942 nuovi giovani e ragazze mentre centinaia di nuove organizzazioni periferiche sono state costituite nelle fabbriche, nei villaggi e nei quartieri. La classifica definitiva delle federazioni provinciali nella gara per il reclutamento della campagna «14 luglio» è la seguente: prima a pari merito Napoli (che ha reclutato 1533 giovani e ragazze raggiungendo il 147% dei tesserati del 1952) e Modena (1620 reclutati); 3) Ravenna; 4) Genova; 5) Roma; 6) Bari; 7) Milano; 8) Venezia; 9) Cosenza; 10) Treviso; 11) Trento; 12) Reggio.

La Direzione ha elogiato i dirigenti delle Federazioni che più si sono distinte in questa campagna e ha invitato tutte le organizzazioni ad andare oltre, a reclutare altre migliaia di giovani e ragazze e a rafforzare ulteriormente la F.G.C.I. durante il «Mese della Stampa».

La Direzione ha inoltre preso atto con soddisfazione dei primi concreti risultati ottenuti nella campagna per la libertà della cultura lanciata dall'ultima riunione del C. C. del luglio scorso, e ha predisposto misure perché questa campagna abbia a proseguire con maggiore slancio d'ora in avanti.

Infine la Direzione, dopo aver esaminato i compiti che all'organizzazione si pongono in vista della riapertura delle scuole, ha discusso dei risultati del III Congresso Mondiale della gioventù e del Festival mondiale della gioventù e degli studenti per la pace e l'amicizia, recentemente svoltosi a Bucarest. Presso atto del grande successo di queste manifestazioni internazionali alle quali la gioventù italiana ha dato un contributo notevole, la Direzione della F.G.C.I. raccomanda a tutti i giovani comunisti di continuare ed intensificare la loro partecipazione di queste due grandi iniziative internazionali.

Gia centinaia di feste hanno avuto luogo nei giorni scorsi e la caratteristica comune a tutte è stata la più larga partecipazione di pubblico e di lavoratori di ogni corrente politica.

Nel complesso i compagni hanno fatto molti passi in avanti e le feste sono meglio organizzate e riescono assai più popolari ed attraenti che non in passato, anche se non sempre l'esperienza viene generalizzata e portata più alla base, nei piccoli villaggi.

Le piccole feste di cellula, di corteo, di gruppo di case riescono meglio a mettere in attività tutti i compagni della cellula che portano il loro contributo all'organizzazione della festa che seppure piccola ha uno spiccato carattere popolare e familiare e facilita l'incontro e la serena discussione con i cittadini delle più diverse opinioni politiche.

Devono essere organizzate in numero ancora maggiore le piccole feste che costituiscono uno degli elementi nuovi e più positivi del mese.

In alcune delle feste più grandi di comunali e provinciali è stato notato uno scarso aspetto popolare, gioioso e di attrattiva. Troppi pannelli con cifre, con grafici, con lunghe scritte che nessuno legge.

Ci vuole una maggiore espansione di fotografie e di disegni piuttosto che di iscrizioni politiche.

Le feste sono dirette al grande pubblico che desidera trascorrere lietamente una giornata e divertirsi. Le manifestazioni ricreative e culturali devono quindi avere maggiore risalto e vanno integrate con altre iniziative che diano colore e vivacità alle feste della stampa.

Vi sono iniziative che possono essere organizzate con poca spesa e che attirano l'attenzione del grande pubblico quali ad esempio le mostre di pittura e di scultura, le mostre dell'artigianato locale, (le ditte produttrici sono liete di poter esporre le loro merci in stands attrezzati a loro spese) riviste della moda, ecc.

Molto ben riuscita da questo punto di vista la festa di Reggio Emilia. Le feste devono avere un'attenzione delle federazioni della Sardegna sullo sviluppo dei quadri operai. Si tratta di un problema che interessa tutte le nostre organizzazioni e non solo quelle della Sardegna.

«La formazione dei quadri dirigenti operai, ha detto Spano, è una debolezza fondamentale della costruzione del nostro Partito in Sardegna e in particolare della federazione di Cagliari».

Ciò non vuol dire che a Cagliari il Partito manchi di dirigenti operai, ce ne sono e di rilievo, ma sono tutti militanti che non sono formati come quadri sotto il fascismo. Ma dalla liberazione in poi la formazione dei quadri operai comunisti è stata lenta, faticosa, insufficiente in tutta la provincia.

Un convegno dei dirigenti di fabbrica

Il 6 corr. si è svolto a Genova un convegno dei dirigenti di fabbrica. Il Convegno ha messo in rilievo la situazione politica e sindacale esistente nelle fabbriche genovesi dove i lavoratori sono sottoposti alla continua minaccia dei licenziamenti e della violazione dei loro diritti.

Tutti hanno messo in rilievo lo spirito nuovo, la fiducia e la combattività dei lavoratori dopo il 7 giugno. Il problema più discusso è stato quello della unità della classe operaia.

G. M. MALENKOV

L'URSS E LA PACE

Il primo libro pubblicato in Italia che raccoglie i più importanti scritti e discorsi di Malenkov

Pagg. 224 Lire 350

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti - Via Salvini, 8 - Roma

E' pronta la seconda ristampa di:

CONVERSANDO CON TOGLIATTI

Note biografiche a cura di Marcella e Maurizio Ferraro

La prima tiratura è esaurita nel giro di un mese

La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito comunista italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.

Pagine 281 L. 800 - rilegato L. 1.200

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti, Via T. Salvini 8, Roma

La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito comunista italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.

Pagine 281 L. 800 - rilegato L. 1.200

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti, Via T. Salvini 8, Roma

VITA DI PARTITO

LE FESTE DELL'UNITA'

Gia centinaia di feste hanno avuto luogo nei giorni scorsi e la caratteristica comune a tutte è stata la più larga partecipazione di pubblico e di lavoratori di ogni corrente politica.

Nel complesso i compagni hanno fatto molti passi in avanti e le feste sono meglio organizzate e riescono assai più popolari ed attraenti che non in passato, anche se non sempre l'esperienza viene generalizzata e portata più alla base, nei piccoli villaggi.

Le piccole feste di cellula, di corteo, di gruppo di case riescono meglio a mettere in attività tutti i compagni della cellula che portano il loro contributo all'organizzazione della festa che seppure piccola ha uno spiccato carattere popolare e familiare e facilita l'incontro e la serena discussione con i cittadini delle più diverse opinioni politiche.

Devono essere organizzate in numero ancora maggiore le piccole feste che costituiscono uno degli elementi nuovi e più positivi del mese.

In alcune delle feste più grandi di comunali e provinciali è stato notato uno scarso aspetto popolare, gioioso e di attrattiva. Troppi pannelli con cifre, con grafici, con lunghe scritte che nessuno legge.

Ci vuole una maggiore espansione di fotografie e di disegni piuttosto che di iscrizioni politiche.

Le feste sono dirette al grande pubblico che desidera trascorrere lietamente una giornata e divertirsi. Le manifestazioni ricreative e culturali devono quindi avere maggiore risalto e vanno integrate con altre iniziative che diano colore e vivacità alle feste della stampa.

Vi sono iniziative che possono essere organizzate con poca spesa e che attirano l'attenzione del grande pubblico quali ad esempio le mostre di pittura e di scultura, le mostre dell'artigianato locale, (le ditte produttrici sono liete di poter esporre le loro merci in stands attrezzati a loro spese) riviste della moda, ecc.

Molto ben riuscita da questo punto di vista la festa di Reggio Emilia. Le feste devono avere un'attenzione delle federazioni della Sardegna sullo sviluppo dei quadri operai. Si tratta di un problema che interessa tutte le nostre organizzazioni e non solo quelle della Sardegna.

«La formazione dei quadri dirigenti operai, ha detto Spano, è una debolezza fondamentale della costruzione del nostro Partito in Sardegna e in particolare della federazione di Cagliari».

Ciò non vuol dire che a Cagliari il Partito manchi di dirigenti operai, ce ne sono e di rilievo, ma sono tutti militanti che non sono formati come quadri sotto il fascismo. Ma dalla liberazione in poi la formazione dei quadri operai comunisti è stata lenta, faticosa, insufficiente in tutta la provincia.

Un convegno dei dirigenti di fabbrica

Il 6 corr. si è svolto a Genova un convegno dei dirigenti di fabbrica. Il Convegno ha messo in rilievo la situazione politica e sindacale esistente nelle fabbriche genovesi dove i lavoratori sono sottoposti alla continua minaccia dei licenziamenti e della violazione dei loro diritti.

Tutti hanno messo in rilievo lo spirito nuovo, la fiducia e la combattività dei lavoratori dopo il 7 giugno. Il problema più discusso è stato quello della unità della classe operaia.

G. M. MALENKOV

L'URSS E LA PACE

Il primo libro pubblicato in Italia che raccoglie i più importanti scritti e discorsi di Malenkov

Pagg. 224 Lire 350

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti - Via Salvini, 8 - Roma

E' pronta la seconda ristampa di:

CONVERSANDO CON TOGLIATTI

Note biografiche a cura di Marcella e Maurizio Ferraro

La prima tiratura è esaurita nel giro di un mese

La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito comunista italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.

Pagine 281 L. 800 - rilegato L. 1.200

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti, Via T. Salvini 8, Roma

La partecipazione e l'azione di Togliatti ai trenta anni di battaglie e di vittorie del Partito comunista italiano e del movimento operaio internazionale. Il più recente giudizio di Togliatti sugli anni che vanno dalla prima guerra mondiale al giorno d'oggi.

Pagine 281 L. 800 - rilegato L. 1.200

EDIZIONI DI CULTURA SOCIALE

Editori Riuniti, Via T. Salvini 8, Roma

IL CRIMINALE NAZISTA E' STATO UNO DEI PROPAGANDISTI DI ADENAUER

Kesselring giustifica ed esalta cinicamente i barbari massacri della popolazione civile

L'impreparazione e la corruzione dell'esercito fascista negli sprezzanti giudizi del criminale - Sanguinosi insulti al popolo italiano - Aperta esaltazione della CED, "continuazione della Wehrmacht".

Kesselring, il criminale feldmaresciallo nazista, l'assassino di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, non figura al Parlamento di Bonn, insieme ai numerosi ufficiali nazisti che, con a capo von Manteuffel, ne fanno parte. Egli però è notoriamente un attento militante di quel partito liberale tedesco, che Aden-

auer le sue radici «nella feldmaresciallo nazista, l'assassino di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, non figura al Parlamento di Bonn, insieme ai numerosi ufficiali nazisti che, con a capo von Manteuffel, ne fanno parte. Egli però è notoriamente un attento militante di quel partito liberale tedesco, che Aden-

auer le sue radici «nella feldmaresciallo nazista, l'assassino di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, non figura al Parlamento di Bonn, insieme ai numerosi ufficiali nazisti che, con a capo von Manteuffel, ne fanno parte. Egli però è notoriamente un attento militante di quel partito liberale tedesco, che Aden-

KESSELRING Soldat bis zum letzten Tag

La copertina del libro «Soldato fino all'ultimo giorno» pubblicato dal bol Kesselring nella Germania di Bonn

auer ha chiamato con sé all'assunzione di un governo. Per questo partito, e quindi per il blocco governativo guidato da Adenauer, il criminale Kesselring ha svolto una attiva campagna elettorale.

Ma Kesselring non ha certo, per essersi iscritto al partito «liberale», mutato le sue convinzioni naziste. Ne fanno fede le cinquecento pagine del libro da lui scritto per esaltare le «virtù militari tedesche» (cui Adenauer vorrà ricorrere per la sua politica di «liberazione») e che una casa editrice di Bonn ha pubblicato sotto il titolo «Soldat bis zum letzten Tag» (Soldato fino all'ultimo giorno).

Leggere queste pagine, non è compito facile. In esse si sente il rimbombare della guerra, la freddezza cinica con cui Kesselring parla di rappresaglie e di «leggi di guerra», il distacco gelido di quest'uomo da tutto ciò che è sentimento umano, da tutto ciò che non sia teso alla guerra, ad uccidere.

Odiosi insulti

Kesselring si rifugia nella sua qualifica di «feldmaresciallo», per esimersi da ogni giudizio politico sul nazismo. Ma lascia trasparire la sua mentalità rigidamente nazista, per la soddisfazione che dimostra quando, dopo l'attacco del 20 luglio contro Hitler, può constatare che tra i nemici tedeschi in Italia non si sono potute insinuare «tendenze disfattiste», e che tutti erano fedeli a Hitler. Egli considera tutto dal punto di vista «militare», ed è per questo che forse è riuscito a dare degli apprezzamenti sulla situazione militare italiana del 1941. Egli afferma che l'Italia è entrata in guerra contro la volontà della Germania, che Hitler non ha voluto che gli aeroplani italiani per la loro fragilità, afferma che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore contributo del popolo italiano al combattimento contro l'Inghilterra, perché non sapeva che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

I «sentimentalismi»

A pagina 326, egli cerca di tracciare in modo schematico la diversa condotta delle «spie alleate». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore contributo del popolo italiano al combattimento contro l'Inghilterra, perché non sapeva che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

auer ha chiamato con sé all'assunzione di un governo. Per questo partito, e quindi per il blocco governativo guidato da Adenauer, il criminale Kesselring ha svolto una attiva campagna elettorale.

Ma Kesselring non ha certo, per essersi iscritto al partito «liberale», mutato le sue convinzioni naziste. Ne fanno fede le cinquecento pagine del libro da lui scritto per esaltare le «virtù militari tedesche» (cui Adenauer vorrà ricorrere per la sua politica di «liberazione») e che una casa editrice di Bonn ha pubblicato sotto il titolo «Soldat bis zum letzten Tag» (Soldato fino all'ultimo giorno).

Leggere queste pagine, non è compito facile. In esse si sente il rimbombare della guerra, la freddezza cinica con cui Kesselring parla di rappresaglie e di «leggi di guerra», il distacco gelido di quest'uomo da tutto ciò che è sentimento umano, da tutto ciò che non sia teso alla guerra, ad uccidere.

Odiosi insulti

Kesselring si rifugia nella sua qualifica di «feldmaresciallo», per esimersi da ogni giudizio politico sul nazismo. Ma lascia trasparire la sua mentalità rigidamente nazista, per la soddisfazione che dimostra quando, dopo l'attacco del 20 luglio contro Hitler, può constatare che tra i nemici tedeschi in Italia non si sono potute insinuare «tendenze disfattiste», e che tutti erano fedeli a Hitler. Egli considera tutto dal punto di vista «militare», ed è per questo che forse è riuscito a dare degli apprezzamenti sulla situazione militare italiana del 1941. Egli afferma che l'Italia è entrata in guerra contro la volontà della Germania, che Hitler non ha voluto che gli aeroplani italiani per la loro fragilità, afferma che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

I «sentimentalismi»

A pagina 326, egli cerca di tracciare in modo schematico la diversa condotta delle «spie alleate». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore contributo del popolo italiano al combattimento contro l'Inghilterra, perché non sapeva che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

Odiosi insulti

Kesselring si rifugia nella sua qualifica di «feldmaresciallo», per esimersi da ogni giudizio politico sul nazismo. Ma lascia trasparire la sua mentalità rigidamente nazista, per la soddisfazione che dimostra quando, dopo l'attacco del 20 luglio contro Hitler, può constatare che tra i nemici tedeschi in Italia non si sono potute insinuare «tendenze disfattiste», e che tutti erano fedeli a Hitler. Egli considera tutto dal punto di vista «militare», ed è per questo che forse è riuscito a dare degli apprezzamenti sulla situazione militare italiana del 1941. Egli afferma che l'Italia è entrata in guerra contro la volontà della Germania, che Hitler non ha voluto che gli aeroplani italiani per la loro fragilità, afferma che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

I «sentimentalismi»

A pagina 326, egli cerca di tracciare in modo schematico la diversa condotta delle «spie alleate». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore contributo del popolo italiano al combattimento contro l'Inghilterra, perché non sapeva che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

auer ha chiamato con sé all'assunzione di un governo. Per questo partito, e quindi per il blocco governativo guidato da Adenauer, il criminale Kesselring ha svolto una attiva campagna elettorale.

Ma Kesselring non ha certo, per essersi iscritto al partito «liberale», mutato le sue convinzioni naziste. Ne fanno fede le cinquecento pagine del libro da lui scritto per esaltare le «virtù militari tedesche» (cui Adenauer vorrà ricorrere per la sua politica di «liberazione») e che una casa editrice di Bonn ha pubblicato sotto il titolo «Soldat bis zum letzten Tag» (Soldato fino all'ultimo giorno).

Leggere queste pagine, non è compito facile. In esse si sente il rimbombare della guerra, la freddezza cinica con cui Kesselring parla di rappresaglie e di «leggi di guerra», il distacco gelido di quest'uomo da tutto ciò che è sentimento umano, da tutto ciò che non sia teso alla guerra, ad uccidere.

Odiosi insulti

Kesselring si rifugia nella sua qualifica di «feldmaresciallo», per esimersi da ogni giudizio politico sul nazismo. Ma lascia trasparire la sua mentalità rigidamente nazista, per la soddisfazione che dimostra quando, dopo l'attacco del 20 luglio contro Hitler, può constatare che tra i nemici tedeschi in Italia non si sono potute insinuare «tendenze disfattiste», e che tutti erano fedeli a Hitler. Egli considera tutto dal punto di vista «militare», ed è per questo che forse è riuscito a dare degli apprezzamenti sulla situazione militare italiana del 1941. Egli afferma che l'Italia è entrata in guerra contro la volontà della Germania, che Hitler non ha voluto che gli aeroplani italiani per la loro fragilità, afferma che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

I «sentimentalismi»

A pagina 326, egli cerca di tracciare in modo schematico la diversa condotta delle «spie alleate». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore contributo del popolo italiano al combattimento contro l'Inghilterra, perché non sapeva che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

Odiosi insulti

Kesselring si rifugia nella sua qualifica di «feldmaresciallo», per esimersi da ogni giudizio politico sul nazismo. Ma lascia trasparire la sua mentalità rigidamente nazista, per la soddisfazione che dimostra quando, dopo l'attacco del 20 luglio contro Hitler, può constatare che tra i nemici tedeschi in Italia non si sono potute insinuare «tendenze disfattiste», e che tutti erano fedeli a Hitler. Egli considera tutto dal punto di vista «militare», ed è per questo che forse è riuscito a dare degli apprezzamenti sulla situazione militare italiana del 1941. Egli afferma che l'Italia è entrata in guerra contro la volontà della Germania, che Hitler non ha voluto che gli aeroplani italiani per la loro fragilità, afferma che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

I «sentimentalismi»

A pagina 326, egli cerca di tracciare in modo schematico la diversa condotta delle «spie alleate». Una delle cause alle quali Kesselring attribuisce il minore contributo del popolo italiano al combattimento contro l'Inghilterra, perché non sapeva che l'Italia era assolutamente impreparata a sostenere una guerra nel Mediterraneo, che i quadri dirigenti erano impreparati e incapaci, che in sostanza negli alti gradi del fascismo alberghia la corruzione che facilitò il loro delle «spie alleate».

Spara a bruciapelo sui quattro fratelli

Il bimbo sottratto a stento dalla polizia alla furia omicida del padre ubriaco

CHAUMONT. (Haute Marne). Il bimbo è stato riportato a bruciapelo su un letto dove dormivano due sorelle e due fratelli, facendo due vittime. La tragedia è avvenuta la scorsa notte, presso Chaumont nell'Haute Marne. Il bimbo, rimasto solo in una stanza dopo che la madre aveva messo a dormire gli altri, ha preso il fucile del padre, per ucciderlo, e lo ha caricato, avvicinandosi poi al letto dove si trovavano le sorelle Gilberte, di tre anni, Bernadette, di due, e i fratelli Paul di quattro anni, e Léon, di tre. Il bimbo ha puntato la pistola, e, senza rendersi conto di quello che faceva, ha sparato ambedue i colpi: la piccola Bernadette è stata uccisa sull'istante, e Gilberte gravemente ferita. Tentando di fuggire, Raymond è stato ucciso dal fucile del padre, che è tornato a casa ubriaco, voleva ucciderlo con quello stesso fucile, ed è stato a fatica ridotto all'impotenza dalle guardie.

Domenico artillegio da un ligio ad Amburgo

AMBURGO. 12. — Roger De Bille, domatore del Circo Krone, è stato assalito da un tigre e gravemente ferito. La belva, colta in un'uscita, ha colpito il domatore nel petto in quei punti che aveva volti le spalle per ritirarsi nel proprio spogliatoio.

Il De Bille ha riportato profonde e dolorosissime ferite alla testa, al petto ed alle gambe. Gli altri domatori non hanno potuto intervenire tempestivamente per impedire l'assalto.

Il De Bille è stato trasportato all'ospedale dove le sue condizioni permangono gravissime.

Il tigre è un magnifico esemplare siberiano, del peso di 250 chili, ed è stato a fatica ridotto all'impotenza dalle guardie.

A PROPOSITO D'UN FATTO AVVENUTO IERI DURANTE UNA ADUNATA EUCHARISTICA

La stampa gialla torinese grida al miracolo ma è smentita dal padre della «miracolata».

La bimba, in via di guarigione dalla poliomielite, era stata portata alla funzione dei malati e li aveva camminato - «Una settimana fa andò in triceolo» afferma il padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO. 12. — Credendo forse di far cosa grata alle autorità ecclesiastiche che da qualche giorno sono a Torino, pensando di dare un personale contributo alla riuscita del Congresso eucaristico, la Stampa torinese ha pubblicato oggi in prima pagina una notizia che ha provocato un grande scontro in tutta la città. Con un titolo a quattro colonne la Stampa annunciava: «Una bimba paralitica si alza e cammina». L'episodio, «sensazionale», era naturalmente avvenuto stamane, in piazza Vittorio, durante le funzioni celebrate per i malati. Menzogna, dice il padre della «miracolata», Bruna, che ha raccontato che la sua bambina era paralitica da un anno e mezzo, e che non aveva mai camminato.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO. 12. — Credendo forse di far cosa grata alle autorità ecclesiastiche che da qualche giorno sono a Torino, pensando di dare un personale contributo alla riuscita del Congresso eucaristico, la Stampa torinese ha pubblicato oggi in prima pagina una notizia che ha provocato un grande scontro in tutta la città. Con un titolo a quattro colonne la Stampa annunciava: «Una bimba paralitica si alza e cammina». L'episodio, «sensazionale», era naturalmente avvenuto stamane, in piazza Vittorio, durante le funzioni celebrate per i malati. Menzogna, dice il padre della «miracolata», Bruna, che ha raccontato che la sua bambina era paralitica da un anno e mezzo, e che non aveva mai camminato.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO. 12. — Credendo forse di far cosa grata alle autorità ecclesiastiche che da qualche giorno sono a Torino, pensando di dare un personale contributo alla riuscita del Congresso eucaristico, la Stampa torinese ha pubblicato oggi in prima pagina una notizia che ha provocato un grande scontro in tutta la città. Con un titolo a quattro colonne la Stampa annunciava: «Una bimba paralitica si alza e cammina». L'episodio, «sensazionale», era naturalmente avvenuto stamane, in piazza Vittorio, durante le funzioni celebrate per i malati. Menzogna, dice il padre della «miracolata», Bruna, che ha raccontato che la sua bambina era paralitica da un anno e mezzo, e che non aveva mai camminato.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORINO. 12. — Credendo forse di far cosa grata alle autorità ecclesiastiche che da qualche giorno sono a Torino, pensando di dare un personale contributo alla riuscita del Congresso eucaristico, la Stampa torinese ha pubblicato oggi in prima pagina una notizia che ha provocato un grande scontro in tutta la città. Con un titolo a quattro colonne la Stampa annunciava: «Una bimba paralitica si alza e cammina». L'episodio, «sensazionale», era naturalmente avvenuto stamane, in piazza Vittorio, durante le funzioni celebrate per i malati. Menzogna, dice il padre della «miracolata», Bruna, che ha raccontato che la sua bambina era paralitica da un anno e mezzo, e che non aveva mai camminato.

GLI AGENTI DI SI MAN RI ALL'OPERA IN COREA

Criminali attentati nei campi di prigionia

I prigionieri che optano per il rimpatrio minacciati di morte

PECHINO. 12. — Il corrispondente della Nuova Cina a Pechino, che ha visitato gli agenti americani stanno cercando di impedire attraverso gli agenti di Si Man Ri, l'opera esplicita nei confronti dei prigionieri dell'Esercito popolare coreano, classificati da essi come «contrari al rimpatrio diretto».

PECHINO. 12. — Il corrispondente della Nuova Cina a Pechino, che ha visitato gli agenti americani stanno cercando di impedire attraverso gli agenti di Si Man Ri, l'opera esplicita nei confronti dei prigionieri dell'Esercito popolare coreano, classificati da essi come «contrari al rimpatrio diretto».

PECHINO. 12. — Il corrispondente della Nuova Cina a Pechino, che ha visitato gli agenti americani stanno cercando di impedire attraverso gli agenti di Si Man Ri, l'opera esplicita nei confronti dei prigionieri dell'Esercito popolare coreano, classificati da essi come «contrari al rimpatrio diretto».

Luragano Dolly verso le Bermude

HAMILTON (Bermude). 12. — L'aviazione americana ha ordinato agli aerei di stanza sulle Bermude di raggiungere in volo il continente in seguito all'avvicinarsi del «luragano Dolly» al gruppo delle isole.

Luragano Dolly verso le Bermude

HAMILTON (Bermude). 12. — L'aviazione americana ha ordinato agli aerei di stanza sulle Bermude di raggiungere in volo il continente in seguito all'avvicinarsi del «luragano Dolly» al gruppo delle isole.

Luragano Dolly verso le Bermude

HAMILTON (Bermude). 12. — L'aviazione americana ha ordinato agli aerei di stanza sulle Bermude di raggiungere in volo il continente in seguito all'avvicinarsi del «luragano Dolly» al gruppo delle isole.

Luragano Dolly verso le Bermude

HAMILTON (Bermude). 12. — L'aviazione americana ha ordinato agli aerei di stanza sulle Bermude di raggiungere in volo il continente in seguito all'avvicinarsi del «luragano Dolly» al gruppo delle isole.

LA SCIENZA MEDICA SPIEGA I FENOMENI ATTRIBUITI A INTERVENTI SOPRANNATURALI

Le guarigioni «miracolose» di Siracusa rientrano nell'ordine naturale delle cose

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

SIRACUSA. 12. — Il fenomeno, che da più giorni ormai mette a rumore la città di Siracusa e fa accorrere migliaia di persone, è quello delle «guarigioni miracolose».

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ALLARME E SMARRIMENTO A PARIGI E WASHINGTON

La Cambogia rifiuta di combattere il comunismo

Equivoco invito di radio Phnom Penh ai partigiani di sospendere le ostilità — Il ricatto americano: «La ragione per cui aiutiamo l'Indocina è che si combatta contro il comunismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 12. — È bastato il primo atto di indipendenza del governo della Cambogia per sollevare un vero putiferio nei circoli diplomatici e governativi di Washington e di Parigi. Teri Radio Phnom Penh indirizzava improvvisamente alle truppe della Repubblica democratica del Vietnam e ai partigiani «liberi cambogiani» un invito a sospendere ogni atto di ostilità. Secondo l'interpretazione che danno oggi a questo appello i circoli diplomatici francesi, il re della Cambogia e il suo primo ministro Pen Nuth avrebbero scelto una posizione di neutralismo, sullo esempio dell'India, non appena sollevati, anche solo parzialmente, dalle imposizioni francesi. La trasmissione radiofonica aveva un fine propagandistico anche troppo trasparente nell'affermare che la Cambogia aveva «ottenuto l'indipendenza con i suoi propri mezzi». Ma alla fine conteneva una dichiarazione che non incute certo il grande timore del Dipartimento di Stato e del Quai d'Orsay: «Benché noi non siamo comunisti — concludeva il messaggio — non riteniamo di dover prendere posizione contro il comunismo».

Oggi stesso a Parigi il signor Marc Jaquet, Segretario di Stato agli Stati associati, ha fatto un rapporto sulla situazione al suo collega rittro in consiglio di gabinetto. La dichiarazione attribuita a Pen Nuth è stata interpretata come una affermazione di neutralità che i circoli diplomatici e governativi francesi ritengono inaccettabile con lo «spirito di lotta anticomunista» che veniva comunemente attribuito ai dirigenti cambogiani e con gli impegni che Francia e Stati Uniti intendevano far assumere alla Cambogia.

Ricatto americano
Più forti ancora sono state le reazioni americane. La prima di essa è stata registrata all'Ambasciata americana a Saigon: l'incaricato di affari, in assenza dell'ambasciatore, ha fatto chiaramente capire che gli Stati Uniti sopprimerebbero il loro aiuto alla Cambogia nel caso che Pen Nuth riconfermasse le sue

intenzioni. «La sola ragione per la quale gli Stati Uniti aiutano gli Stati associati di Indocina», ha dichiarato il portavoce di Washington, «è la loro partecipazione alla lotta contro il comunismo. Se la Cambogia rifiuta detta partecipazione, questo potrà influire sul Congresso a rifiutare l'ora innanzi non solo l'aiuto militare ma anche l'aiuto economico di cui la Cambogia ha il più urgente bisogno».

Putiferio a Washington
Tali dichiarazioni trovavano invece ampia conferma a Washington nell'atteggiamento tenuto al Dipartimento di Stato: immediatamente dal gabinetto di Dulles veniva richiesto un rapporto all'Ambasciatore Heath, il quale sarà probabilmente invitato a raggiungere in anticipo la sua sede in Indocina per chiedere chiarimenti al Primo ministro Pen Nuth.

Contrariamente a quello che sperava il governo americano, l'indipendenza chiesta dagli Stati dell'Indocina potrebbe dunque rafforzarsi contro quella politica di penetrazione e di egemonia in Estremo Oriente che la diplomazia di Washington elabora da alcuni anni, e che cozza in un modo o in un altro contro la decisa volontà d'indipendenza dei popoli. Secondo alcuni osservatori, il Dipartimento di Stato non si dissimula i pericoli che per la sua politica possono sorgere da questa ondata di neutralismo e teme che essa possa estendersi agli Stati vicini. Viene fra l'altro sottolineato che il capo della maggioranza repubblicana al Senato americano, Knowland, sospendeva il suo viaggio a Phnom — Pen nel caso che le intenzioni espresse nell'appello radiofonico venissero confermate da Pen Nuth.

Il rammarico parigino si concentra poi nella constatazione che a Phnom — Pen si considera ormai l'indipendenza cambogiana come un fatto compiuto, quando sono ancora in corso delle trattative che dovrebbero, come è noto, definire gli ultimi accordi sul terreno militare. La Francia in questi giorni cercava di mercanteggiare queste clausole del testo per allargare

gli obblighi della Cambogia verso la Francia nel quadro di una nuova formula di «Associazione», ma, dopo l'appello di Phnom Penh, la stessa concezione dell'Unione Francese si trova rimessa in questione, cosa che potrebbe influenzare gli altri due paesi dell'Indocina in un momento che per il fantoccio di Saigona, Bao Dai, e per il suo primo ministro Van Tan si presenta assai difficile.

Altra conseguenza immediata potrebbe essere il ritiro da parte della Repubblica democratica del Viet Nam dei diecimila uomini presenti nel territorio della Cambogia per impiegarli nell'offensiva contro il Viet Nam francese che i circoli militari di Saigon prevedono per il prossimo autunno.

MICHELE RAGO

L'INESPLICABILE MISTERO DELLA TREDICESIMA BARA DI FRONSAC

La salma di una bella sconosciuta rinvenuta in una tomba di famiglia

Chi è la bionda sepolta in abito azzurro da ballo? — Nessuno la ha riconosciuta
Si tratta forse di una ragazza rapita dai nazisti nel 1943 e scomparsa da allora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 12. — (M.R.). — Un macabro rinvenimento, atteso al quale regna il più fitto mistero, fu da ieri le spese di tutte le conversazioni nel Dipartimento della Gironda. La scoperta è avvenuta per caso, a Fronsac. Il padrone di una tomba, sentendosi prossimo alla fine, affidava al becchino del locale cimitero l'incarico di operare una vicinanza nella sua tomba di famiglia. Fu così che si trovarono tredici bare mentre la famiglia era convinta di aver inumato in quel luogo solo dodici parenti. Apezzando la ricerca, si scoprì che una delle bare conteneva la salma di una ragazza, bionda di capelli

adagiata con la testa su un cuscino e rivestita di un abito azzurro da ballo tuttora intatto. Chi era? Convera morta? Sulla bara non c'era nessun nome, il becchino non ricordava di averla sepolta, il curato ignorava la presenza di quell'inhumata, il sindaco sfuggiva disperato i registri di stato civile per ritrovare eventuali parentele col proprietario della tomba. Ma il segreto dell'ignota ha resistito ad ogni tentativo di svelamento. Il dottor Adenauer avrebbe dichiarato che in Italia, in primavera, potrebbe tenersi nuove elezioni, non sono esatte.

Come è noto, nell'ebbrezza delle celebrazioni della sua vittoria, il Cancelliere Adenauer aveva dichiarato gio-
na, che non aveva mai avuto un figlio. La legge francese non ha ancora definito questo caso, lasciandolo alla discrezione dell'umanità. Il carcere, ma un breve e sup-
bale processo lo ha portato oggi alla ribalta della cronaca.

Un altro particolare, oltre quello dell'abito, conferme-
rebbe questa versione. La ragazza è stata ritrovata in una bara di quercia flettata d'argento; apparentemente nulla differenzia questo feretro dagli altri dodici che gli stanno accanto nella tomba di Fronsac. Ma, mentre gli altri sono guarniti all'interno, secondo le prescrizioni, con lamine di zinco, al di sotto della sconosciuta è stato scoperto un rivestimento di latta, come si praticava durante la guerra per mancanza di altri metalli. Se l'ipotesi fosse confermata, potrebbe aprirsi uno spiraglio nel mistero che la bella sconosciuta ha portato con sé nella tredicesima bara.

IMPIORAVA UNA CONDONAZIONE PIU' SEVERA

"Per favore signor giudice non mi dia solo due mesi!"

Aveva rubato una bicicletta e si era fatto riprendere per poter essere condannato — In prigione sto a meraviglia

BONN, 12. — «Pregho il signor giudice di non darmi solo due mesi di prigione, ma ad una pena assai più lunga» — ha implorato un profugo, certo Rudolf Thiele, accusato di aver rubato una bicicletta.
«Qui a Berlino non mi troverei bene, mentre in prigione sto a meraviglia», egli ha aggiunto — «ho la pace che cerco, un buon cibo, e un letto sulla testa. Non mi manca nulla. Pregho il signor giudice di lasciarmi dentro il più a lungo possibile».

«L'altro», alcuni giorni fa, vista una bicicletta abbandonata contro un muro, l'ha inforcata e si è allontanato pianissimo, così che il padrone gli ha messo facilmente le mani addosso.
«E' proprio quello che volevo — ha spiegato l'accu-

sato — se no mi sarei messo a pedalar forte e sarei scappato».

Il giudice l'ha condannato tuttavia a soli due mesi, cosa che ha molto rattristato il povero profugo, che ha commentato: «Non si può proprio essere felice a lungo».

Monito di Shinwell al cancelliere Adenauer
LONDRA, 12. — Parlando oggi ad un comizio laborista a Thornley, presso Durham, l'ex ministro della Difesa Emmanuel Shinwell ha invitato il governo inglese a fare presente al Cancelliere tedesco Adenauer che la Gran Bretagna non si assocerà ad alcuna tentativo, da parte tedesca, di tornare alla conquista dei territori perduti.

Shinwell ha aggiunto: «Può darsi che noi dobbiamo ricevere i nostri territori. E' giusto senza dubbio, associare la Germania ad una comunità di difesa, purché però lo scopo sia raggiungere «a quelle che» una pace duratura. Ma se le armi tedesche dovessero essere usate per riconquistare i territori perduti, allora dovrebbe essere affermato con molta chiarezza che il nostro paese si rifiuterebbe di essere coinvolto in un conflitto. Sarebbe meglio che Adenauer fosse avvertito in tempo di ciò».

Manifestazioni degli operai di Teheran

Chiesta la riassunzione dei lavoratori licenziati perché progressisti

TEHERAN, 12. — In numerose fornaci di laterizi, cementerie e fabbriche di tessuti nei quartieri meridionali di Teheran si sono svolte stamane manifestazioni, nel corso delle quali gli operai hanno chiesto la riassunzione di parecchie decine di loro compagni, licenziati perché sospetti di simpatizzare per il partito «Tudeh».

Il governo di Zahedi ha inviato sul posto numerosi camioni di truppe. Sono stati operati circa trenta arresti. Stamane Zahedi ha presieduto una riunione della «Commissione nazionale per la sicurezza» iraniana. Si ritiene che nel corso della seduta sia stata esaminata la situazione dell'Azerbaigian e della provincia di Fars, dove risiede la potente tribù dei Kaskhaki.

Frattanto, negli ambienti parlamentari iraniani si dichiara stamane, in lieve contrasto con informazioni provenienti da altra parte, che

nel corso del suo ultimo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran, Loy Henderson, il primo ministro Zahedi avrebbe chiesto che vengano concessi all'Iran ulteriori aiuti economici dagli Stati Uniti. Henderson avrebbe assicurato al gen. Zahedi che gli aiuti americani verranno proseguiti e che nuovi fondi verranno forniti all'Iran.

Si apprende infine che l'ayatollah Kashani è rientrato oggi a Teheran.

Secca smentita francese a un falso contro la Cina
SAIGON, 12. — L'alto comando francese in Indocina ha smentito oggi formalmente la notizia diffusa dall'agenzia di stampa di Chung King Sze, secondo cui il settimo reggimento della terza divisione cinese sarebbe penetrato in Indocina.

L'alto comando francese ha aggiunto che tale informazione è un puro frutto di fantasia.

Adenauer rinuncia a fissare la data delle elezioni italiane

BONN, 12. — Il ministro federale della Germania Occidentale per gli affari esteri, ha fatto al corrispondente dell'ANSA la seguente precisazione:
«Il ministro federale degli Affari esteri dichiara che le notizie stampa secondo le quali il Cancelliere federale Adenauer avrebbe dichiarato che in Italia, in primavera, potrebbe tenersi nuove elezioni, non sono esatte».

Come è noto, nell'ebbrezza delle celebrazioni della sua vittoria, il Cancelliere Ade-

nauer aveva dichiarato gio-
na, che non aveva mai avuto un figlio. La legge francese non ha ancora definito questo caso, lasciandolo alla discrezione dell'umanità. Il carcere, ma un breve e sup-
bale processo lo ha portato oggi alla ribalta della cronaca.

Un altro particolare, oltre quello dell'abito, conferme-
rebbe questa versione. La ragazza è stata ritrovata in una bara di quercia flettata d'argento; apparentemente nulla differenzia questo feretro dagli altri dodici che gli stanno accanto nella tomba di Fronsac. Ma, mentre gli altri sono guarniti all'interno, secondo le prescrizioni, con lamine di zinco, al di sotto della sconosciuta è stato scoperto un rivestimento di latta, come si praticava durante la guerra per mancanza di altri metalli. Se l'ipotesi fosse confermata, potrebbe aprirsi uno spiraglio nel mistero che la bella sconosciuta ha portato con sé nella tredicesima bara.

Proibito a una detenuta di allattare suo figlio

Il bimbo che la disumana burocrazia carceraria francese tiene lontano dalla madre, nutrita dai vicini con acqua e zucchero

PARIGI, 12 (M. R.). — Una detenuta non ha il diritto di allattare in carcere suo figlio? La legge francese non ha ancora definito questo caso, lasciandolo alla discrezione dell'umanità. Il carcere, ma un breve e sup-
bale processo lo ha portato oggi alla ribalta della cronaca.

Una giovane e povera donna di 25 anni anni era stata condannata a un mese di prigione per un furto nei grandi magazzini. Ascoltata la sentenza, la ragazza scappava in singhiozzi. Il Presidente del tribunale le chiedeva: «Perché piange?». Il tribunale le diceva: «Non è stato severo: voi siete stata già condannata altre volte».

«Non è per questo — spiegava la ragazza — ma da due giorni non ho potuto allattare mio figlio, che ha tre mesi. Ho chiesto agli uomini della polizia di portarmi a casa e mi hanno risposto che anch'essi avevano il diritto di mangiare».

Per prima cosa, il giudice si è recato alla prefettura di Polizia e ha chiesto l'apertura di un'inchiesta amministrativa che potrà, a giudizio del presidente, portare anche conseguenze penali. Ma le pene della giovane madre non erano finite, nonostante l'intervento dello stesso magistrato che l'aveva condannata. Infatti, quest'ultimo, oltre a disporre per la punizione dei primi colpevoli, intendeva la direzione della prigione affinché un assistente sociale andasse a prendere il bambino per unirlo alla madre. Qualche ora dopo l'assistente sociale aveva un colloquio con l'avvocato della ragazza: «Non posso far niente — spiegava — il regolamento esige un certificato di nascita e un attestato di non contagiosità per ammettere il bimbo in prigione».

Da quarantotto ore il piccolo veniva nutrito con acqua e zucchero dalle persone alle quali era stato affidato. Frattanto la direzione del carcere faceva sottoporre a una visita la madre. Il medico constatava allora che

praticamente essa non aveva più latte. La burocrazia e la mancanza di umanità avevano ormai vinto: la madre non avrebbe avuto suo figlio. Essa lo rivedrà fra un mese, ammesso che il povero bambino possa resistere e superare la difficile prova del cambiamento di alimentazione.

Prendiamo atto con piacere che adesso, svanita l'ebbrezza, Adenauer si è reso conto che la fissazione delle elezioni italiane non spetta a lui.

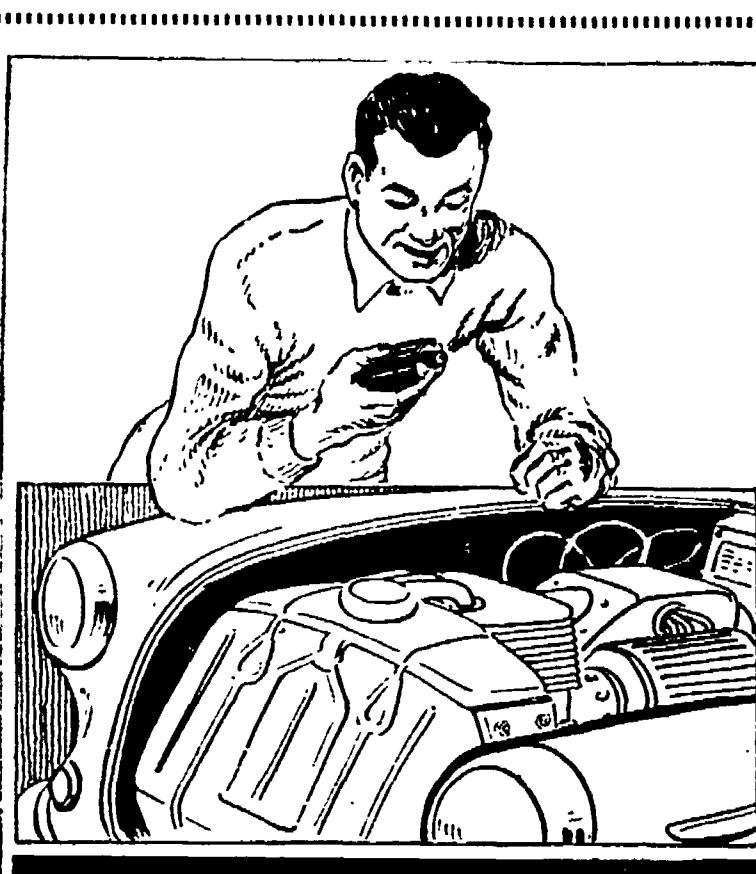
Partita di «cricket» fra statisti di New Delhi
NUOVA DELHI, 12. — Allo stadio nazionale di Nuova Delhi ha avuto luogo una partita di «cricket» unica negli annali di questo sport, alla presenza del Presidente della Repubblica Rajendra Prasad, di una folla di 30.000 spettatori, che non hanno esitato ad affrontare un sole tropicale.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Intervendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

Le iscrizioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

• Corso di Elettroauto (Elettricista di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

• Corso di Elettrotecnica installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito vi spieghiamo un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

Scrivere a:
SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECHNICA
SEZIONE ELETTROTECNICA
VIA DELLA PASSIONE, 7-U — MILANO

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 20.45 ri-
tornerà a teatro la Compagnia
teatrali della C.R.I.

ERNIA

AVVISI SANITARI

STROM

DISFUNZIONI SESSUALI

VENERE VARIOSE

CORSO UMBERTO N. 504

Dr. VITO QUARTANA

MOTO RUMI cc. 125

PRESENTA I MODELLI:

Massime facilitazioni di pagamento

Cambi con altre moto

Leggato RINASCITA

Strazioni del Lotto del 12 settembre 1953

BARI

CAGLIARI

FIRENZE

GENOVA

MILANO

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI

A. ARTIGIANI

A. APPROPRIATE

IMPRESSEBILI

4) AUTO-CICLO-SPORT

5) OCCASIONI

MACCHINE

6) MOBILI

ALLE GALLERIE

11) LEZIONI-COLLEGI

CORSI ABBREVIAZI

ISTITUTO «PARINI»

12) ACQUISITO VENDITA APPARTAMENTI

VENDITE appartamenti

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 20.45 ri-

tornerà a teatro la Compagnia

teatrali della C.R.I.

ORTOGENESI

GRAND'UFF. DR. CARLETTI

**Piazza Esquilino, 12 (Stazio-
ne). Visite 8-12 e 16-18, festivi
9-12. Non si curano veneree**

DOTTOR ALFREDO STROM

VENERE VARIOSE

CORSO UMBERTO N. 504

Dr. VITO QUARTANA

MOTO RUMI cc. 125

PRESENTA I MODELLI:

Massime facilitazioni di pagamento

Cambi con altre moto

Leggato RINASCITA

Strazioni del Lotto del 12 settembre 1953

BARI

CAGLIARI

FIRENZE

GENOVA

MILANO